

SOCIETÀ DI INGEGNERIA

Appalti: forte ripresa a maggio

Le rilevazioni dell'osservatorio Informatel-Oice: la crescita è del 29,3%

Appalti: con il buon risultato di maggio (+29,3 per cento in valore su maggio 2009) i primi cinque mesi del 2010 recuperano una parte del crollo della domanda del 2009, avvicinandosi al valore messo in gara nei primi cinque mesi del 2008. Lo rileva l'osservatorio mensile Informatel, promosso dall'Oice, l'associazione italiana delle società di ingegneria federata a Confindustria.

Secondo l'aggiornamento mensile al 31 maggio dell'Osservatorio Oice-Informatel, le gare per servizi di ingegneria e architettura indette nell'ultimo mese sono state 381 (41 sopra soglia) per un importo complessivo di 53,2 milioni di euro (38,1 sopra soglia). Il

contrasto con maggio 2009 vede crescere il numero dell'11,4 per cento (-4,7 sopra soglia e +13,7 per cento sotto soglia) e il valore del 29,3 per cento (+66,8 sopra soglia e -17,5 per cento sotto soglia). Nei primi cinque mesi del 2010 risultano pubblicate complessivamente 1.705 gare (167 sopra soglia) per un valore di 336,5 milioni di euro (268,8 sopra soglia). Il confronto con i primi cinque mesi 2009 è positivo: il numero delle gare cresce dello 0,9 per cento (-23,4 sopra soglia e +4,6 per cento sotto soglia) e

Resta la preoccupazione per i forti ribassi con cui si aggiudicano

le gare: per l'Oice, così, la qualità non è assicurata

il loro valore del 16,2 per cento (+22,8 sopra soglia e +4,4 per cento sotto soglia).

Aumentano ancora i ribassi con cui le gare vengono aggiudicate: in base ai dati raccolti in maggio il ribasso medio sul

prezzo a base d'asta per le gare indette nel 2009 è salito al 37,2 per cento (era al 36,5 per cento nel mese di marzo), che raggiunge un picco del 66 per cento nell'aggiudicazione della gara del Comune di Pinero (in provincia di Torino) per la progettazione della nuova scuola nazionale federale di equitazione in via Madonnina.

"Il buon risultato di maggio

non mitiga le nostre preoccupazioni - afferma comunque il presidente dell'Oice Braccio Oddi Baglioni - che viceversa sono tenute vive dal crescere dei ribassi e dalle difficoltà che le amministrazioni periferiche si troveranno davanti con i tagli previsti nella finanziaria. La manovra - aggiunge il numero uno dell'Oice - non lascia ben sperare in ordine alle risorse disponibili per il settore, peraltro già in sensibile calo da due anni". Alla riduzione delle risorse, denuncia ancora l'Oice, si aggiunge poi "un serio problema di trasparenza e di concorrenza del mercato: procedure derogatorie, prassi elusive delle norme, fra cui l'ingente ricorso all'in house e alla progettazione interna, di nuovo incentivata al 2 per cento, danno un prodotto finale di scarsa qualità e professionalità".